

Mare forza sette



01

Dall'incontro tra Oscar Farinetti, l'inventore di Eataly, e Giovanni Soldini nasce l'idea: 7 Mosse per l'Italia. 37 giorni di mare, da Genova a New York, a bordo di un ketch, per scrivere insieme a tutti gli italiani le 7 mosse che (ce lo auguriamo) risveglieranno il nostro Paese.

di Maria Zanolli

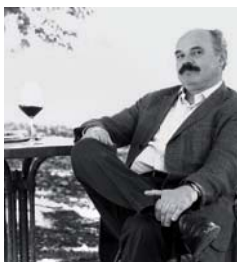
01. Il navigatore milanese Giovanni Soldini, classe 1966, al timone durante la partenza da Genova il 25 aprile. Numerosi sono i nomi noti che saliranno a bordo durante le varie tappe della navigazione con destinazione New York. Foto courtesy Archivio 7 mosse.

Un navigatore, un mercante, scrittori, artisti, imprenditori, chef e una vecchia barca con un buon cuore. La ciurma è partita. Il 25 aprile, da Genova. Liberi di iniziare un viaggio che durerà 37 giorni per raggiungere New York. Guidati dal Marino, il vento che *"incrocia il profumo del mare e del rosmarino con quello di montagna e neve"*, scrive Luciano Bertello, poeta ufficiale del viaggio. I nostri eroi hanno una grande responsabilità: affrontare le onde e l'Italia. Giovanni Soldini al timone, Oscar Farinetti alla vela. Anche se l'inventore di Eataly ci confessa di non aver mai avuto grande confidenza con le onde. *"Mi ricordo quella boa quadrata che c'era a Borgio Verezzi e che da piccolo cercavo, ogni volta, di raggiungere rischiando di affogare: ho cominciato a 6 anni e ci sono arrivato quando ne avevo 14. La verità è che non ho un grande amore per il mare"*. Ma ce l'ha per Soldini con cui ha de-

ciso di organizzare, insieme a un gruppo di amici intraprendenti, un'impresa epica: una traversata oceanica in vela da Genova a New York per scrivere le 7 mosse da cui partire per migliorare la situazione del nostro Paese. *"Ho conosciuto Oscar poco tempo fa – racconta Soldini – e mi sono fatto travolgere dalla sua energia. Penso sarà una bella esperienza per tutti, credo che l'idea di provare a discutere, parlare e pensare in mezzo al mare sia perfetto"*. Ma quali sono le sette mosse? Ce la faranno i nostri eroi, tra imprevisti e intemperie, a scriverle in mezzo all'oceano? *"Il mare è un grande maestro di vita – continua Soldini – e la rotta non è una scampagnata. Per un'impresa del genere bisogna fare i conti con la natura, fare delle scelte, rinunciare ad alcune cose, ma è comunque una situazione di privilegio che ci pone più limpidi, più umani, una condizione che nella vita contempora-*

LA BENEDIZIONE DI CAPITAN SOLDINI

"Un mio grande maestro, Francis Joyon, mi ha sconvolto una volta per quello che mi ha confidato. Al ritorno da una transoceanica mi disse: «Ringrazio il mare di avermi lasciato passare». Noi arriveremo a New York se il mare ci farà passare, speriamo che succeda".



OSCAR FARINETTI: MOSSE PER CAMBIARE L'ITALIA

“Tutto deve iniziare dalla riforma della politica, meno politici e più politica. Poi dobbiamo imparare dalle famiglie a ridurre la spesa. Smettere la guerra, pensare alla giustizia, investire nelle nostre vocazioni che sono l'agroalimentare, il turismo, il design, la moda, l'industria manifatturiera, la

cultura. Navigando verso New York lavoreremo su questi temi e su uno a cui tengo molto, verso la laicità: meno chiesa e più Gesù. Gesù è il mio mito, in ogni azione che faccio cerco di somigliargli un po', lui era un grande rivoluzionario. Pensa che uomo: arriva sul Mar Morto e, siccome aveva capito che c'era il sale, cammina sulle acque...”



02

nea, purtroppo, si dimentica spesso”. Il vero viaggio purifica, si sa. E l'intento è nobile. “Dedicheremo questi 37 giorni – aggiunge il “marinaio” Farinetti – a buttare giù un documento molto semplice. Pensaremo solo al futuro, affronteremo il tema di quello che noi, imprenditori, scrittori e artisti, vorremmo fare per mettere a posto l'Italia. Saremo aiutati, spero, da centinaia di migliaia di italiani che scriveranno sul sito www.7mosse.it”. Nelle tre tappe (Palma di Maiorca, Gibilterra, Madeira) verso New York, su un ketch di 22 metri, una barca spartana, di legno, che ha 38 anni e, per capitano Soldini, “un ottimo mezzo per affrontare un viaggio del genere”, sono saliti a bordo velisti, cuochi e compagni di viaggio. “Soldini pesca e Cedroni cucina” scherza, ma non troppo, Farinetti. Perché il capitano ha stabilito un budget giornaliero di 4,5 euro a persona per colazione, pranzo e cena. Poco, ma buonissimo: Grana Padano, Barolo, San Daniele, pasta Gragnano, le eccellenze agroalimentari italiane figlie del Marino sono il nutrimento principale per gli audaci naviganti. “La ricerca del Marino è l'altra grande motivazione del viaggio. Tutti i migliori prodotti agroalimentari del mondo sono figli dell'incontro tra venti, la congiunzione tra il vento del mare e il vento delle colline e delle montagne. L'Italia è una penisola stretta e lunga e per questo è una delle nazioni con

il maggior numero di eccellenze, il Marino si incontra con gli altri venti e crea prodotti straordinari”. Novantadue bontà italiane sono state caricate in cambusa e a cucinarle sono alcuni tra gli chef più rinomati al mondo: Ugo Alciati, Massimo Bottura, Moreno Cedroni, Mario Batali e forse anche Scabin. Lungo il tragitto saliranno a bordo molti amici di Oscar e Giovanni: Alessandro Baricco, Mario Brunello, Giorgio Faletti, Lella Costa, Matteo Marzotto, Piergiorgio Odifreddi, Riccardo Illy, Antonio Scurati, Danny Winteler, Maria Pierantoni Giua, Simone Perotti, Teo Musso, Marelle Levoni. Tra i velisti, Beatrice Iacovoni, Guido Nanni Falck, Paolo Nocivelli, L.S. Baffigo Filangieri, Bruno Fieno. Dai racconti illustrati di Francesco Rubino conosciamo ogni giorno ciò che avviene in barca. Ad aggiornarci sui movimenti c'è anche Radio2 con le trasmissioni Decanter e Caterpillar. In poco più di venti metri di barca, con una razione giornaliera di cibo – seppur golosa – abbastanza limitata, ci vorrà un po' di pazienza e molta armonia tra gli intrepidi navigatori. E soprattutto un grande coraggio. “Partire con una barca – ci ricorda capitano Soldini – significa fare un patto. In mare ci sono regole molto serie che la natura ti impone di avere. È necessario prendersi delle responsabilità. E ognuno si prenderà le sue”.

02 Calma piatta al largo del golfo genovese. Soldini assicura che nei 37 giorni di navigazione previsti, l'equipaggio dovrà affrontare un po' tutte le condizioni meteomarine. Foto courtesy Archivio 7 mosse.